

Determinazione n. 29/2004

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 maggio 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale Cinecittà Holding S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società suddetta relativo all'esercizio 2002, nonché le annesse relazioni, trasmessi alla Corte in adempimento al disposto dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Michele Umberto Francese e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Società per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze – oltre che del bilancio con gli atti di corredo – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2002 con gli atti di corredo di Cinecittà Holding S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

L'ESTENSORE

f.to Michele U. Francese

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI *CINECITTÀ HOLDING S.p.A.* PER L'ESERCIZIO 2002

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Cinecittà Holding S.p.A.. Configurazione della struttura. Attività nel 2002. - 3. L'assetto societario nel periodo di riferimento. Gli Organi. - 4. Le Società del Gruppo. - 5. Il bilancio di Cinecittà Holding S.p.A. nell'esercizio 2002. - *I. Stato Patrimoniale.* - Attivo. - Passivo. - *II Conto Economico.* - 6. I risultati della gestione nell'esercizio 2002. - 7. Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2002. - 8. Valutazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. Premessa.

La gestione finanziaria di Cinecittà Holding S.p.A., al cui controllo la Corte attende a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, ha formato oggetto di referti al Parlamento fino al 2001¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione 2002, includendo, per motivi di correttezza, dati di riferimento fino alla data odierna specie inerenti allo sviluppo dell'assetto societario.

¹ Per l'esercizio 2001 v. atti parlamentari XIV legislatura Doc. 15 n. 82.

2. Cinecittà Holding S.p.A.. Configurazione della struttura. Attività nel 2002

Nelle precedenti relazioni cui si rinvia sono state richiamate le varie fasi della evoluzione normativa che ha contrassegnato l'organismo pubblico in Italia preposto al perseguimento degli interessi culturali in materia di cinema.

Tuttavia si ritiene opportuno richiamare la legge 4 novembre 1965 n. 1213 recante l'ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia e che costituisce la legge base della stessa.

Tale legge è stata di recente abrogata dal decreto leg.vo 22 gennaio 2004 n. 28, entrato in vigore il 5 febbraio successivo, salvo alcune disposizioni lasciate in vita per un periodo transitorio. Poiché tale nuovo ordinamento non ha interessato il periodo di riferimento del presente referto e non ha comunque allo stato trovato alcuna applicazione, se ne illustrerà il contenuto nella successiva relazione al Parlamento. Merita pure menzione la legge 23 giugno 1993 n. 202 che trasforma l'Ente Cinema in S.P.A., ne assegna la vigilanza al Ministero del Tesoro e prevede sovvenzioni a carico del Fondo unico per lo spettacolo, in sostituzione di tutti i contributi preesistenti. E' altresì importante la legge 9 agosto 1993 n. 292 recante la rivalutazione del capitale degli enti pubblici trasformati in S.P.A. tra cui l'Ente cinema. Merita inoltre menzione la legge n. 237 del 12 luglio 1999 con la quale, in attesa del riordino della disciplina generale delle partecipazioni azionarie dello Stato, Cinecittà è stata assoggettata alla vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con conseguente attribuzione allo stesso Ministero della legittimazione all'esercizio dei diritti dell'azionista, permanendo la contribuzione a carico del Fondo unico per lo spettacolo.

Hanno fatto seguito alla suindicata normativa varie direttive tra cui quella del 27 febbraio 2000 del Ministro per i Beni e le attività Culturali recante una ricognizione e qualificazione della funzione di Cinecittà quale braccio operativo dello Stato nel perseguimento degli interessi pubblici in materia di cinema, nonché l'atto di indirizzo del 23 ottobre 2001.

Con la direttiva 19 dicembre 2002 lo stesso Ministro ha espresso un nuovo indirizzo con la duplice finalità, da un lato di individuare le linee guida necessarie per la predisposizione, da parte della Holding e delle controllate, del programma

di attività relativo all'anno 2003, e dall'altro di anticipare le direttrici del più complessivo processo di riorganizzazione del Gruppo.

Il ruolo di Cinecittà ha interessato nel tempo più Ministeri, essendo essa stata sottoposta prima alla vigilanza del Ministero delle Partecipazioni Statali, poi a quella del Ministero dell'Industria, indi, del Tesoro per giungere - come già accennato - all'attuale collegamento col Ministero dei Beni e Attività Culturali di cui alla richiamata legge 237.

E' significativo quest'ultimo collegamento con il quale viene posta in una nuova luce ed esaltata la natura pubblicistica delle funzioni di Cinecittà cui è assegnato il compito di coniugare i fini culturali perseguiti con l'economicità degli interventi attuati.

L'attuale configurazione giuridica di Cinecittà Holding è quella di una società per azioni (S.p.A.) e quindi di un soggetto che opera in regime di diritto privato, perseguente, peraltro, fini pubblici essendo interesse dello Stato la produzione e distribuzione di film aventi valenza culturalmente apprezzabili.

Attraverso interventi strategici nelle società partecipate, e che saranno in seguito menzionate, Cinecittà Holding svolge oltre a compiti di finanziamento e controllo, attività di impresa in espansione e nell'osservanza di criteri di economicità, imprenditorialità ed efficienza. In quanto struttura societaria di diritto privato, essa opera con strumenti agili e snelli di procedura, quali consentiti dal codice civile, nel quadro comunque di una linea strategica tracciata in particolare dalle direttive del Ministro per i Beni e le Attività culturali.

E' da evidenziare, infatti, alla luce di tali direttive, il ruolo di Cinecittà come centro di produzione nell'ambito degli obiettivi programmatici, che concentra la sua attività sulla promozione del cinema italiano, sulla riconversione imprenditoriale dell'attività cinematografica, nonché sull'impegno nel restauro dei film storici di valenza culturale.

Come già fatto presente nella precedente relazione, nell'atto di indirizzo del 19 dicembre 2002 citato, che è destinato ad avere una valenza nel tempo, si è puntato sull'invito all' Holding ad ottimizzare le risorse assegnate, attraverso anche l'adeguamento formativo dei dirigenti, dei quadri e del personale dipendente, in un contesto di coordinamento dei sistemi di gestione e di amministrazione dei servizi nonché dei modelli contrattuali adottati.

Val la pena di ribadire anche nel presente referto i punti salienti del citato indirizzo che sottolineano la opportunità:

- a) di incrementare e razionalizzare i servizi Internet;
- b) di provvedere ad un nuovo e maggiore sviluppo, attraverso l'Istituto Luce ed altri operatori nazionali ed europei del settore cinema, teso all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali;
- c) di favorire la nascita di un polo di raccolta, analisi e diffusione sistematica di dati economici qualitativi e anagrafici sul cinema italiano;
- d) di attivare strategie per nuovi investimenti nonché favorire la partecipazione di una pluralità di operatori nazionali ed europei;
- e) di utilizzare l'arte cinematografica come mezzo per conoscere la storia italiana ed europea;
- f) di potenziare la funzione "educational" dell'Istituto Luce collaborando con la fondazione Scuola Nazionale del Cinema nell'intento anche di trovare accordi ai fini della produzione documentaristica interessando, altresì, operatori privati, Regioni ed enti locali;
- g) di potenziare lo sfruttamento commerciale in Italia e all'estero, dell'Archivio storico dell'Istituto Luce migliorando la distribuzione dei film italiani ed europei attraverso la formazione di un pacchetto bilanciato di film di differenti generi. Da parte dello stesso Istituto Luce dovrà essere potenziata la gestione delle sale "circuito cinema" in favore della circolazione dei film italiani ed europei;
- h) di avviare e massimizzare una progressiva privatizzazione dell'Agenzia "Italia Cinema" incentivando inoltre la promozione del cinema italiano all'estero. Su tale Agenzia che, allo stato, è in liquidazione, si dirà in seguito.

E' qui il caso di accennare all'attività svolta dalla Holding nel 2002, attività che l'ha vista impegnata sia in campo nazionale che internazionale. L'azione di promozione in entrambi tali campi del cinema italiano si è realizzata attraverso la riproposizione di opere di autori, attori, tecnici che hanno maggiormente contribuito a segnare la storia del cinema italiano. In tale direzione si sono svolte le grandi rassegne dedicate a Ferretti, Sordi, Donati e Antonioni, per citare solo quelle che hanno avuto la più ampia circolazione.

La penetrazione nei mercati internazionali è stata affidata a "Italia Cinema S.R.L." che si è attivata non solo nei festival internazionali e nei mercati,

ma anche presso istituzioni quali le Università, nell'intento di fare conoscere il giovane cinema italiano.

Si è, inoltre, sviluppata l'applicazione delle nuove tecnologie nel settore del cinema e dell'audiovisivo, continuando a lavorare su progetti e iniziative già avviate nell'anno 2000 e seguendo anche una politica di divulgazione e promozione del cinema digitale.

Hanno avuto un prosieguo i cosiddetti "martedì di Cinecittà" allo scopo di procurare incontri fra produttori e tecnici hardware digitali, nonché tra produttori, registi, sceneggiatori, direttori di fotografia.

Analogamente, è proseguito il "Progetto scuola" avente lo scopo di formare ed educare gli alunni e gli insegnanti delle scuole elementari all'immagine, mediante la scoperta attiva dell'arte cinematografica.

Un impulso notevole ha avuto lo sviluppo del sito internet di Cinecittà già avviato negli anni precedenti e che ha consentito e consente di rappresentare un punto di riferimento per la nostra cultura cinematografica sia da parte di utenti appassionati del cinema che da parte di professionisti.

Altra iniziativa merita di essere menzionata ed è quella diretta alla penetrazione del cinema italiano d'autore in quelle città medie e medio-piccole nelle quali è difficoltosa la distribuzione. Vi hanno collaborato le Associazioni degli esercenti, delle Federazioni del cinema "d'essai" e delle più rappresentative Associazioni di circoli del cinema.

3. L'assetto societario nel periodo di riferimento. Gli Organi.

La Holding, come è dato rilevare dalle norme statutarie di riferimento, ha come oggetto sociale l'esercizio diretto o indiretto di attività nel settore del cinema e dell'industria cinematografica, degli audiovisivi e più in generale delle comunicazioni, allo scopo di promuoverne lo sviluppo, in ambito nazionale ed internazionale, quali forme di espressione artistica.

Cinecittà Holding con un'azione direzionale e finanziaria persegue l'obiettivo sopraindicato attraverso una articolata strategia di partecipazioni azionarie in società controllate e partecipate. La denominazione di Holding, pertanto, risulta coerente con la funzione di capogruppo delle controllate. E' il caso di rilevare che la denominazione di "Cinecittà Holding" è stata deliberata dall'Assemblea societaria in data 30 marzo 1998.

Essa è soggetta - come già accennato - al controllo della Corte dei conti, conformemente anche ai principi affermati dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 466/1993.

Alla Holding è conferito - come già anche accennato - il compito statutario di determinare l'indirizzo e coordinamento tecnico e finanziario delle società controllate, nonché di prestare a favore di esse l'assistenza tecnica e finanziaria.

La Holding inoltre si è riservata la gestione centralizzata dei servizi e degli impianti ed è prevista come ordinaria, la sua partecipazione ad altre società, sia italiane che straniere aventi oggetto analogo, affine o complementare.

Nel corso dell'esercizio 2002, il capitale sociale, posto che esso era stato determinato con decreto dell'ex Ministero del Tesoro (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze) n. 948867 del 13/09/1993 in lire 153,6 miliardi, poi ridotto dall'Assemblea Straordinaria della Società del 25/9/2001 a Lire 145 miliardi, indi convertito dalla stessa Assemblea in Euro 75.400.000 pari a Lire 145,9 miliardi, è rimasto immutato. Detto capitale è rappresentato da 145.000.000 di azioni di valore Euro 0,52 ciascuna.

Gli organi della Società, Assemblea, Consiglio d'Amministrazione e Collegio sindacale, ricadono - come già accennato - sotto la disciplina del Codice Civile.

L'assemblea è presieduta dal Presidente o in sua assenza dall'Amministratore delegato.

Il Consiglio di amministrazione è nominato dall'Assemblea ed è composto da un numero di membri non inferiore a sei e non superiore a nove.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica un triennio; i consiglieri uscenti sono rieleggibili.

L'Assemblea nel corso del mandato può variare il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina il Presidente.

Il Consiglio di amministrazione nomina un Amministratore delegato e conferisce apposite deleghe.

Il Collegio sindacale è eletto dall'Assemblea ed è costituito da tre membri effettivi e due supplenti.

I sindaci sono rieleggibili.

Con deliberazione del 16 dicembre 1999 l'Assemblea societaria ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione determinandone la composizione nel numero di sette membri e la durata triennale.

Nella stessa seduta è stato nominato il Collegio sindacale.

Tali Organi hanno operato nell'esercizio finanziario oggetto della presente relazione.

Con deliberazione del 7 maggio 2002 l'Assemblea Straordinaria della Società ha provveduto ad apportare alcune modifiche allo Statuto prevedendo, tra l'altro, la figura dell'Amministratore Unico e aumentando la composizione del Consiglio di Amministrazione da sette a nove membri. In quest'ultima composizione opera attualmente il nuovo Consiglio d'amministrazione che è stato nominato con delibera assembleare del 16 dicembre 2002.

Per lo svolgimento del mandato di ciascuno dei componenti degli organi collegiali è previsto un compenso. Al magistrato della Corte dei conti è corrisposto il solo gettone di presenza.

Con delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2000 i compensi per i componenti dei su citati organi erano stati così determinati:

	Compensi annui lordi (in lire)	(in euro)
Presidente Consiglio di amministrazione	180.000.000	92.962
Amministratore Delegato	150.000.000	77.468
Consiglieri d'amministrazione	34.000.000	17.560
Componenti effettivi Collegio sindacale	34.000.000	17.560
Componenti supplenti Collegio sindacale	1.700.000	878

Era stato altresì determinato in Lire 300.000 pari a € 154,94 il gettone di presenza per ogni componente del Consiglio e del Collegio sindacale.

L'Assemblea del 16 dicembre 2002 nel nominare - come accennato - i nuovi componenti dei sopracitati Organi, ha modificato i compensi annui lordi come di seguito:

Presidente Consiglio di Amministrazione	Euro	113.620
Amministratore Delegato	"	108.456
Consiglieri di Amministrazione	"	20.193
Presidente Collegio Sindacale	"	30.290
Componenti effettivi Collegio Sindacale	"	20.193
Componenti supplenti Collegio sindacale	"	1.010